

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione,  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.743102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [critorino@libero.it](mailto:critorino@libero.it)  
[www.chiesadelregnodiodio.com](http://www.chiesadelregnodiodio.com)

## Captiamo la luce divina

*Esposito del Messaggero dell'Eterno*

**S**IAMO amorevolmente esortati dal Signore a divenire dei figli di luce. Sappiamo che cosa rappresenti la luce: rappresenta la vita. Quando un essere umano giunge alla fine dei suoi giorni, fintanto che ha un po' di vita in sé, il suo viso si trova ancora illuminato da un raggio di luce. Non appena la morte ha compiuto la sua opera, la luce che era sul suo viso si spegne. È la notte, poiché si tratta dell'arresto completo della vita e della circolazione.

Il Signore ci dice: «Voi siete la luce del mondo e il sale della Terra». Infatti i figli di Dio devono essere la luce del mondo, poiché il loro ministero è quello d'indicare agli uomini la via che porta alla vita. Per grazia divina, usciamo in tal modo dalle tenebre della morte per muoverci nella direzione della luce.

Tanto più abbandoniamo le vecchie impressioni e espressioni alle quali siamo abituati, per acquisire quelle del Regno di Dio, quanto più il nostro cuore s'illumina e la nostra intelligenza si apre all'azione benefica e gloriosa dello spirito di Dio. Perciò, nella misura degli sforzi che facciamo nella direzione della luce, essa può penetrare in noi.

L'umanità si agita in spesse tenebre, dalle quali deve uscire per giungere alla luce. Siamo invitati dal Signore ad aiutare gli uomini a sbarazzarsi delle loro tenebre. Sappiamo quale bagaglio di tenebre sia stato posto sulle spalle degli uomini, e questo in ogni campo.

Hanno ricevuto, da parte dell'avversario, cose in quantità e complicazioni a non finire, per custodirli nelle tenebre! Li ha caricati di mestieri e di occupazioni fenomenali. Ha impresso in loro, con le abitudini contratte sotto la sua guida, un carattere impossibile.

Con simili caratteri è veramente un miracolo che vi siano ancora delle persone capaci di vivere insieme e di sopportarsi. A tal fine occorre avere una filosofia personale e dirsi: «Evidentemente mio marito (o mia moglie) ha dei difetti, ma anch'io ho i miei. Perciò la miglior cosa è chiudere un occhio e tacere, per evitare discussioni». Così gli uomini possono ancora barcamenarsi in questo mondo d'infelicità e di tenebre.

Comprendiamo che, in una simile situazione, il Signore sia stato assediato di domande e di consultazioni d'ogni genere, quando venne sulla Terra ad arrecare il suo messaggio. Perfino di notte le persone venivano a Lui per ottenere chiarimenti sulle loro miserie.

E i malati! Accorrevano a Lui in quantità. Sul suo cammino vi era sempre un affollamen-

to. Si è perfino portato un malato sul tetto e lo si è calato nel cortile, affinché il nostro caro Salvatore lo guarisse. Nicodemo, dottore in legge, è anch'egli venuto a visitare il Signore Gesù di notte. Una donna si è intrufolata in mezzo alla folla per avvicinarsi al Signore. Diceva fra sé: «Se potrò toccare appena un lembo della sua veste, sarò guarita». Quando giunse a realizzare la cosa, il Signore disse: «Chi mi ha toccato?».

Occorreva certamente che ci fosse un circuito perché risentisse che una forza era uscita da Lui a beneficio di quella donna. Furono dunque fenomenali le manifestazioni che si produssero durante il ministero del nostro caro Salvatore sulla Terra.

Gli uomini sono soggetti ad ogni genere d'impressioni spirituali che agiscono sul loro cervello, detto albero di vita. Se le impressioni che gli uomini percepiscono sono divine, il loro effetto sul sistema nervoso sensorio è meraviglioso, poiché ne costituiscono l'alimento per eccellenza. Ma se sono influenzati dalla potenza dello spirito satanico, è un immenso svantaggio per loro.

Questo spirito ostinato li ossessiona giorno e notte. Li induce, in sogno, a salire su un monte, a cadere in un precipizio, a fuggire davanti a un persecutore immaginario. Quali impressioni ricevono gli uomini sotto la potenza di questa forza occulta e malefica che viene su di loro senza che se ne possano sbarazzare!

Sempre per mezzo del loro senso gli uomini, d'altra parte, possono ricevere, come ho detto, le impressioni ineffabilmente gloriose dello spirito divino. Quando ci troviamo sotto questa azione eminentemente benefica ci sentiamo trasportati, con lo spirito, nei luoghi celesti. Allora è la nuova creatura che vibra in noi e siamo veramente un figlio di luce.

Comprendiamo quanto sia utile aggrapparci alla luce per rimanere continuamente in essa. Ciò richiede l'abbandono risoluto di tutto ciò che contribuisce a trattenere le tenebre e di tutto ciò che vi si collega, da vicino e da lontano.

L'apostolo Paolo ci ha dato una nomenclatura di ciò che rappresentano le tenebre. Sono le gelosie, gli eccessi a tavola, le invidie, la farfuglia, l'odio, le dispute, ecc. Tutto questo rappresenta le tenebre. È evidente che la luce ci può illuminare unicamente se non vi sono nuvole tra la luce divina e il nostro cuore.

Quando le nuvole sono molto spesse e molto scure, occorre accendere la luce in pieno gior-

no. Tuttavia il sole brilla al di sopra delle nuvole. Si tratta dunque di allontanare queste nubi per potersi trovare sotto la potenza dei raggi luminosi del sole della giustizia.

Dal punto di vista del sistema idrografico, le nuvole sono provocate dal fatto che la circolazione dell'umidità non avviene come dovrebbe. È la stessa cosa per una persona idropica. L'idropisia proviene da una mancanza di circolazione che impedisce all'acqua di uscire dal corpo in modo naturale. In tal caso occorre sudare esageratamente, il che è qualcosa di sfiibrante.

In ciò che concerne il sistema idrografico terrestre, la circolazione dell'umidità dovrebbe avere luogo per mezzo delle piante. Allo stato edenico la vegetazione attirava la circolazione amorevole e benefica senza alcuna condensazione in pioggia. Ciò si manifestava prima che l'uomo devastasse la Terra. Tutti i giorni vi era un sole radioso e mai si manifestavano la pioggia o le nebbie, ma vi era sempre un clima ideale.

Dal punto di vista spirituale è la stessa cosa. Le nuvole sono provocate dalle impressioni e dalle espressioni che vengono dallo spirito dell'avversario. Nella misura in cui questo spirito agisce in noi, si formano le nuvole spirituali che ci impediscono di trovarci nella luce, a causa della mancanza di circolazione dello spirito di Dio.

Constatamo dunque quanto sia necessario allontanarsi dalle nuvole spirituali. A tal fine occorre combattere le vecchie abitudini, in modo tale che il bel sole della giustizia possa brillare continuamente nei nostri cuori e illuminarli. È la realizzazione magnifica della circolazione, quando la Legge universale è vissuta. Essa vuole che ogni cosa esista per il bene dell'altra, e altrettanto avvenga per ogni essere, in modo tale che tutti abbiano comunione tra loro.

Dal punto di vista fisico, quando qualcuno è malato, vuol dire che vi è un rallentamento di circolazione nel suo organismo. Se la circolazione cessa completamente, è la morte. Occorre dunque una circolazione continua, e la circolazione fisica è assolutamente dipendente da quella spirituale, che si manifesta con l'amore divino o altruistico.

È la circolazione magnifica, meravigliosa, del Regno di Dio. Questa circolazione spirituale stimola tutte le altre e permette l'armonia e la potenza della vita in ogni campo e in ogni circostanza.

È dunque la cosa essenziale. L'importante non è guadagnare denaro, arricchirsi, divenire un deputato, un ministro o un presidente. L'essenziale è realizzare la circolazione dell'amore divino. E poiché siamo tutti ancora molto ipotocati in questo campo, le messe a punto che ci indicano il nostro stato sono un meraviglioso aiuto per allontanare le tenebre a mano a mano che le scopriamo in noi.

Così, a poco a poco, usciamo dal regno delle tenebre e ci possiamo muovere nella luce gloriosa del giorno, che è il Regno di Dio, il Regno della luce e della benedizione.

Chi lotta nel buon combattimento della fede e vuole veramente divenire un figlio della luce e un figlio del giorno, accoglie le prove con grande gioia. Esse hanno su di lui un effetto meraviglioso, poiché gli danno l'occasione di fare i passi che sono da fare e uscire in tal modo dalle sue tenebre.

Il nostro caro Salvatore ha dato una testimonianza magnifica, sublime. Di Lui è detto: «Considerate Colui che ha sopportato una simile contraddizione da parte dei peccatori». Egli ha sopportato tutta l'opposizione che gli si è fatta ed è stato vincitore in ogni cosa.

Ecco perché ha ricevuto un Nome al di sopra di ogni altro nome. Egli è l'Autore d'una salvezza eterna. È divenuto il Salvatore e il Padre dell'umanità gemente e morente. Ha dunque sopportato la contraddizione riportando una vittoria grandiosa e meravigliosa.

Chi, invece, rende il male per il male, ferita per ferita, scottatura per scottatura, non ottiene, con un tal modo d'agire, che un risultato molto infelice. È così che facciamo soffrire il prossimo e che per contraccolpo, soffriamo noi stessi e ci uccidiamo. In tal modo nessuno è servito, nessuno è aiutato, nessuno ha l'occasione di migliorarsi e di vincere il male con il bene.

In questo mondo tutto è amministrato secondo lo spirito diabolico, il che si oppone a ciò che produce la vita, la gioia e la benedizione. Vi sono scuole in quantità, nelle quali si formano dei «pozzi di scienza», ma a che cosa serve tutto questo? A guidare gli uomini nell'orgoglio e nell'errore, poiché si servono egoisticamente delle loro capacità e della loro sedicente scienza. Vi è nel mondo una giurisprudenza che è unicamente una derisione, poiché ci si sforza di voler guarire il male con il male, il che è un'impossibilità.

L'apostolo Giovanni dice che la luce ha brillato nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno ricevuta. Ha detto inoltre che, a tutti coloro che l'hanno ricevuta, è stato dato di divenire dei figli di Dio. Abbiamo avuto l'immensa felicità d'essere illuminati da questa luce.

E quanto la troviamo bella, meravigliosa, questa luce che il Signore Gesù ha fatto brillare sulla Terra con il suo grandioso e santo ministero! Evidentemente siamo responsabili di farla brillare a nostra volta, poiché il Signore ci dice: «Voi siete la luce del mondo e il sale della Terra».

Il nostro caro Salvatore ha arrecato attorno a sé una luce dolce, benefica, penetrante, vivificante e guaritrice. Non ha parlato duramente ai poveri e agli infelici che venivano per lasciarsi consolare e guarire. Non ha rinfacciato a costoro tutte le loro iniquità e i loro peccati.

Non ha detto loro: «Per essere in un simile stato è evidente che vi siete comportati in modo orribile!». Non ha fatto loro dei rimproveri. È stato amorevole e tenero come si è nel Regno di Dio. Non ci deve accadere d'essere come il fariseo ipocrita che dice: «Non toccatemi, poi-

ché sono santo», e che si straccia le vesti poiché è scandalizzato dalla malvagità degli uomini.

Quanto è grande la nostra gioia di poterci unire all'opera grandiosa e meravigliosa del Figlio prediletto di Dio! Egli è venuto ad arrecare la luce nel mondo e ha acceso nel nostro cuore la fiamma dell'amore divino. Questa luce aumenta a mano a mano che sviluppiamo l'amore divino in favore del prossimo.

Non occorre la religiosità, ma la tenerezza e la bontà. Si tratta d'avere un cuore che vibra con l'infelicità della povera umanità. Essa soffre e geme, attendendo senza saperlo la Rivelazione dei figli di Dio, ossia la rivelazione della luce e della verità.

Coltivando il bene, la benevolenza, la misericordia e lo spirito di perdono e di riconciliazione, la luce aumenta in noi. In tal caso può divenire una fiaccola risplendente che illumina e riscalda tutti coloro che ci avvicinano e il cui cuore è bendisposto. A tal fine ci dobbiamo affidare all'Eterno con tutto il nostro cuore e non pensare continuamente a noi e alle nostre comodità.

Occorre pensare al prossimo per venirgli in aiuto, soccorrerlo, arrecargli la tenerezza e la gioia. In tal caso ci dimentichiamo di noi stessi. Se ci manca una cosa o l'altra non ci pensiamo nemmeno, poiché non siamo concentrati sulla nostra persona, come gli egoisti che pensano unicamente a sé.

La nostra gioia deve consistere nel sottometerci alle condizioni del Regno di Dio e rinunciare, realizzando dei sentimenti altruistici. In questo modo il nostro cuore si troverà illuminato dalla luce. Essa diverrà risplendente come il sole, se perseveriamo nella buona direzione. È una luce che si scompone in una quantità di colori.

Il raggio bianco del sole, quando lo si scompone con un prisma, ci permette di vedere tutti i colori dell'arcobaleno. È la manifestazione prodotta dalla scomposizione del raggio bianco. Partendo da questo principio, in tipografia, quando si vogliono fare delle immagini a colore, si stampa in primo luogo il giallo, poi il rosso, e infine il blu. In seguito si possono trovare tutti i colori dell'arcobaleno sull'immagine stampata.

Evidentemente occorre saper scomporre i colori, affinché il giallo sia dove deve essere e lo stesso avvenga per il rosso e per il blu. In tal caso il lavoro è riuscito e l'immagine è luminosa. È precisamente ciò che il Signore vuol manifestare in noi.

Il rosso è l'amore, il giallo è la giustizia e il blu rappresenta la sapienza meravigliosa che si rivela in tutte le opere dell'Eterno, nell'universo intero. Chi realizza queste qualità è una personalità magnifica, un essere che è stato toccato dal raggio luminoso dello spirito di Dio.

Il Signore prende una cura molto tenera dei suoi cari figli, affinché possano giungere a realizzare questa mentalità, che fa di loro delle personalità vitali. Non risparmia nulla per alimentarci spiritualmente e darci tutto ciò che è atto a svilupparci nelle virtù divine.

Ogni giorno ci serve un vero festino di cibi spirituali, di un'abbondanza e d'una potenza prodigiose. Oggi ci elargisce certi sprazzi di luce, domani ce ne accorda degli altri. È tutto un fascio di magnificenze d'una luminosità e d'uno splendore che ci entusiasmano e ci illuminano fin nel profondo dei nostri cuori.

Ci indica da una parte la meta da raggiungere e d'altra parte la situazione in cui ci troviamo. Vediamo inoltre gli sforzi che sono da fare per realizzare in noi tutta questa potente

luce divina, che deve illuminare il mondo e renderlo felice.

Quanto siamo lieti di formare questa amorevole famiglia di Dio, in cui si rivelano tutti i colori dell'arcobaleno in un'armonia benefica e radiosa! Ognuno in essa esiste per il bene del prossimo e mette in pratica la Legge universale.

È certo che nessuna religione realizzi questi principi. Essere cattolici, protestanti o di qualunque altra religione non è sufficiente. Ciò che ci dà la vita è unicamente la luce della verità: l'amore divino, l'amore altruistico.

Il Signore ci dice: «Voi siete dei figli del giorno». Impegniamoci dunque affinché la luce brilli in mezzo a noi in modo sempre più intenso e amorevole.

Occorre che si risenta sempre più efficacemente l'influsso felice prodotto dalla circolazione dello spirito divino, che fa tanto bene al cuore. È il fluido ineffabile che si sprigiona dalle dimore dell'Altissimo. Allora non vi sarà più in noi né notte né tenebre.

A tal fine, ci dobbiamo abituare a compiere unicamente le opere della luce, che sono sublimi, grandiose, ineffabili, poiché riflettono le manifestazioni amorevoli dell'amore divino. Esse hanno l'effetto di lacerare il velo che è stesso sui popoli, la coperta che avvolge le nazioni, e d'introdurre il Regno di Dio sulla Terra.

In questo Regno tutto sarà luce e purezza, gioia e benedizione. Tutti gli uomini potranno a loro volta, dopo essere stati tratti dalle tenebre alla luce, riflettere questa luce e realizzare la vita eterna nel paradiso, che è stato perso a causa delle opere delle tenebre e sarà ritrovato grazie alle opere della luce.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 30 Agosto 2020

1. Rendiamo ancora il male per il male, facendo in tal modo soffrire il nostro prossimo e anche noi stessi?
2. L'essenziale per noi, è realizzare la circolazione dell'amore divino?
3. Allontaniamo i cumuli di nubi dalla nostra anima, eliminando energicamente le nostre vecchie abitudini?
4. Siamo un buon combattente che saluta le prove con gioia per restare nella luce?
5. Impieghiamo ancora egoisticamente le nostre capacità o le mettiamo al servizio della collettività?
6. Confidiamo nell'Eterno con tutto il cuore, o pensiamo sempre a noi stessi e alle nostre comodità?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino